

INFLUENZA DEI FATTORI PSICOSOCIALI NEGLI INFORTUNI DEL CALCIO

Vago P.¹, Frattini G.¹, Cilento F.², Tessera S.¹, Taiana M.¹

Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano (Italy)

¹ Corso di Laurea in Scienze Motorie ² Dipartimento di Psicologia

Attualmente, le conoscenze scientifiche che riguardano la relazione tra fattori psicosociali ed infortuni da pratica sportiva, sono ancora limitate. Sebbene siano stati utilizzati diversi metodi d'indagine, i risultati concordano nel ritenere che le "caratteristiche psicologiche" e "l'ambiente sociale" possono incidere sul rischio di infortuni negli atleti. (Petrie TA, Perna F.,2004) L'obiettivo di questo studio è stato quello di verificare quanto le due variabili considerate possano risultare importanti e condizionare: 1) il profilo di personalità tipico dell'atleta incline all'infortunio; 2) la percezione da parte dell'atleta del supporto sociale che riceve da allenatori, dirigenti, compagni, ecc. Con un questionario, sono state ottenute informazioni sulle caratteristiche psicosociali e sui tratti di personalità di un gruppo di calciatori. **METODO:** è stato indagato un campione di 78 calciatori italiani di sesso maschile divisi in due gruppi in base all'età: 31 giocatori con età uguale o inferiore a 20 (media 17,5±1,6), 47 giocatori con età superiore a 20 anni (media 27,3±5,2). Ai soggetti è stato chiesto di assegnare un valore alle affermazioni contenute in un questionario utilizzando una scala simile alla Scala di Likert (da 0 = per nulla importante a 6 = molto importante). L'analisi fattoriale dei dati ottenuti e le matrici di correlazione sono stati analizzati per Componenti Principali (Oblimin Rotation) utilizzando SPSS v 10.0 (Statistical Package for Social Science). L'analisi fattoriale ha consentito di ridurre i dati ad un numero limitato di fattori più facilmente interpretabili. **Fattore 1:** "Percezione di Sé" (affermazioni quali "Penso di essere socievole" sono state strutturate ed adattate per calciatori) **Fattore 2:** "Caratteristiche personali legate alla predisposizione all'infortunio" (con items sulla capacità di contrastare le difficoltà, di competere sotto pressione, di concentrarsi, di liberarsi dalle preoccupazioni, di avere fiducia in se stessi, di controllare l'ansia da competizione) **Fattore 3:** "Sostegno sociale" (con riferimento a genitori, altri membri della famiglia, amici, compagni di squadra, allenatori) **Fattore 4:** "Stress provocato da eventi della vita" (riferendoci agli aggiustamenti necessari al soggetto per adattarsi ai cambiamenti non previsti). Nell'analisi dei valori medi non si è tenuto conto della distinzione tra stress positivi e stress negativi ottenendo così una "consistenza interna" del fattore relativamente bassa.) **RISULTATI:** per ogni fattore è stata calcolata l'alpha di Cronbach (1951) per confermare l'attendibilità interna. La maggior parte dei coefficienti ottenuti , sono stati considerati accettabili secondo il criterio di Nunnally (1978) con alpha da 0,70 a 0,85. Le scale appartenenti ai **Fattori 1** (0,72), **2** (0,80) e **3** (0,77) hanno dimostrato un alto valore di affidabilità ad eccezione di quella del **Fattore 4** (0,68) dove il valore è risultato leggermente al di sotto del criterio utilizzato. Vista però la prossimità al valore limite di 0,70 e la rilevanza del costrutto per il nostro studio, si è comunque deciso di utilizzare la scala. **DISCUSSIONE:** i dati ottenuti, in accordo con la letteratura, hanno confermato che la " Percezione di Sé" e il "Sostegno sociale" non influiscono significativamente sulla probabilità d'incorrere in infortuni. I nostri soggetti hanno invece ritenuto di estrema importanza il Fattore 3 ("Caratteristiche legate alla personalità ") ed il Fattore 4 (Stress provocato da eventi della vita). **CONCLUSIONI** C'è una sempre più crescente consapevolezza che i fattori psicosociali possano giocare un ruolo nel verificarsi degli infortuni. Andersen e Williams (1993) hanno puntualizzato che risultati ottenuti da ricerche di questo tipo non dovrebbero essere utilizzati semplicemente per definire gli atleti come inclini all'infortunio ma per confermare che interventi psicologici sotto forma di *allenamento mentale* risulterebbero di grande utilità nell'ambito della prevenzione. Gli allenatori ed i preparatori atletici sono responsabili non solo della condizione fisica dei giocatori ma anche della prevenzione degli infortuni. **RIFERIMENTI:** Petrie TA, Perna F. Psychology of injury: theory, research and practice. In *Sport Psychology: theory, applications and issues*. John Willey & Sons, 2004 – Andersen MB, Williams JM Psychological risk factors and injury prevention. In *Psychology of Sport Injury*, Human Kinetics,1993